

VIII^a dopo Pentecoste

7 luglio 2013

Introduzione

Dio è fedele alla sua promessa e chiede a noi di rinnovare il nostro sì.

A Messa ci raduniamo consapevoli di essere liberi e confermiamo la nostra volontà di rimanere con Gesù anche quando altri se ne vanno. Come per i bambini la nostra sicurezza sta nella certezza di essere amati da Dio e non nella comprensione delle sue parole.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

(Gv 6,59-69)

Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Omelia

“Questa parola è dura”. Così commentano i giudei il discorso che Gesù rivolge loro dopo aver moltiplicato il pane e sfamato 5.000 persone.

Certo che è duro, Gesù l'ha fatto apposta. Ha voluto mettere in chiaro che non è venuto per guadagnarsi, anzi, per comperarsi l'assenso degli uomini, compiendo gesti clamorosi, ad effetto.

Questa è l'esperienza che affascina gli uomini, che da sempre cercano la divinità per strappare un favore, un miracolo. Lo stesso Gesù dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani e inseguito dalla folla che lo cerca per farlo re.

Gesù invece delude una prima volta l'attesa della folla, perché non cavalca l'entusiasmo che il miracolo ha suscitato, ma si va a nascondere, si sottrae a questo gioco, e quando viene trovato ecco che rivolge un discorso con parole dure.

“Chi non mangia la mia carne e non beve il mio sangue” non può essere mio discepolo.

Sono proprio parole dure, usate apposta per raffreddare gli animi e dichiarare che Dio non vuole comprare la nostra fiducia. Dio ci lascia veramente liberi di scegliere, solo così possiamo vivere con lui un rapporto d'amore. Gesù è chiaro con i suoi discepoli, non fa loro promesse che rendono attraente la scelta, non fa lusinghe.

Non usa neppure l'affetto per guadagnare l'assenso dei suoi. Lasciato solo dalla folla, si rivolge ai suoi, ai 12 e anziché supplicare di rimanere con lui, almeno loro, li lascia liberi, pone una domanda che sembra restituire anche a loro la libertà di andarsene, se sono delusi del suo comportamento, delle sue parole. *“Volete andarvene anche voi?”* Fate pure, siete liberi. Non c'è nessun ricatto morale, affettivo, neppure per chi ha condiviso per anni la sua vita. Nessuno si deve sentire vincolato.

Questo è il nostro Dio. Sarebbe bene che ce ne rendessimo conto. Non ci conquista con una vita facile, comoda, priva di sofferenza. Non fa mistero che stare con lui non è garanzia di successo, ma al contrario può comportare avviarci al Calvario.

Ringraziamo quando qualcuno, come Giosuè con il popolo di Israele, ci invita prendere posizione, a scegliere tra la logica di Dio e quella del mondo. Di solito non siamo molto favorevoli a chi ci ricorda che abbiamo questa libertà, a chi, fedele all'insegnamento di Gesù, ci presenta una religione che non garantisce una facile consolazione e ci sollecita invece a deciderci di fronte a parole, che talvolta ci suonano persino dure.

Preghiere dei fedeli

La memoria di quanto Dio ha fatto in passato e il bene ricevuto lungo la nostra vita non sempre sono sufficienti a rimanere fedeli alla sua amicizia. Rinnoviamo anche oggi la nostra adesione di fede a te proclamandoti unico Signore. Ti preghiamo

Le nostre scelte sono facilmente condizionate dal comportamento degli altri. Sostienici perché vogliamo rimanere fedeli alla nostra decisione personale, anche quando sono pochi quelli che rimangono con te. Ti preghiamo

Da sempre ci illudiamo che allontanarci da Dio sia un guadagno per vivere meglio. Aiutaci a non cadere in questo inganno, rendici umili e capaci di fondare il nostro rapporto con te sull'amore e non sulla comprensione. Ti preghiamo

Le promesse di comunione con te e di risurrezione risuonano come parole dure, difficili da capire. Sostieni la nostra fede di fronte alla malattia e alla morte. Ti preghiamo